

Domenico Laise

La Teoria del Valore Lavoro nell'epoca della robotica

**II° Seminario Unigramsci:
Che cosa è la Teoria del Valore Lavoro (TVL)**

CHE COSA È LA TVL

DEF: La TVL è un sistema di proposizioni che pone il lavoro umano al centro della spiegazione del funzionamento del sistema capitalistico

Marx adotta e sviluppa criticamente la TVL ereditata da Ricardo il quale «rappresenta il lavoro umano come l'unico elemento del valore e l'unico creatore del valore d'uso» (Marx, TP, p.226)

Nelle Teorie sul Plusvalore (*Libro Quarto del Capitale*) Vol.3, p.226) Marx afferma che Ricardo concepisce il lavoro come:

[P1] l'unica sorgente del valore di scambio

[P2] la sorgente attiva del valore d'uso

CHE COSA È LA TVL

Marx adotta e sviluppa criticamente la TVL di Ricardo rappresentata dall'insieme di proposizioni:

$$TVL \equiv \{[P1], [P2]\}$$

Marx fa notare , in primis, che tali proposizioni contengono una ambiguità: Ricardo parla di «lavoro» senza altra qualificazione. Ricardo con-fonde il lavoro astratto con il lavoro concreto

Ricardo non distingue tra:

- 1) il lavoro concreto (utile), che è la fonte unica del valore d'uso
- 2) il lavoro astratto che è la fonte del valore di scambio

Da ciò «l'ambiguità» della sua TVL

CHE COSA È LA TVL

Tenendo conto delle osservazioni di Marx, la TVL va così riformulata:

[P1*] il lavoro astratto è l'unica sorgente del valore di scambio

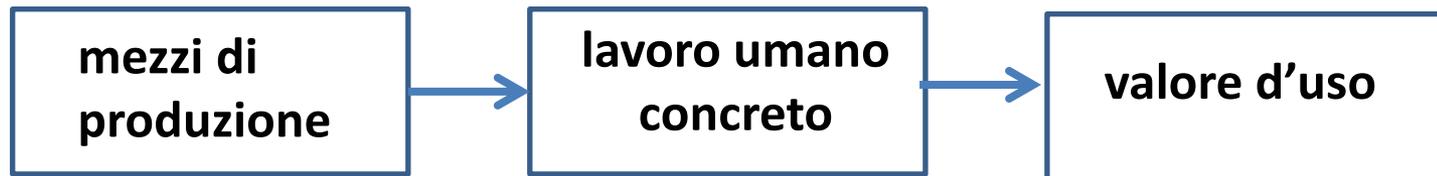
[P2*] il lavoro concreto è la sorgente attiva del valore d'uso

**Così intesa la TVL solleva il seguente problema:
Che relazione c'è tra le due proposizioni [P1*] e [P2*]?
Ovvero, che relazione c'è tra il lavoro astratto e il lavoro concreto?**

Il lavoro concreto come sorgente attiva del valore d'uso

Che cosa vuol dire che il lavoro concreto è la «fonte attiva» del valore d'uso?

Per rispondere si può ricorrere all'analisi del processo lavorativo



1) I mezzi di produzione e il lavoro umano concreto sono entrambi elementi necessari per il valore d'uso. Il lavoro non è l'unica fonte del valore d'uso

2) Ma il lavoro umano è l'unica fonte attiva, l'unico elemento attivo. «L'unica attività finalizzata al valore d'uso»

Il lavoro concreto come sorgente attiva del valore d'uso

I mezzi di produzione sono elementi inattivi (passivi) del processo lavorativo poiché non finalizzano autonomamente le loro operazioni alla produzione di valore d'uso

Le macchine non lavorano, non sono lavoratori (sono elementi passivi)

Gli uomini invece lavorano, sono lavoratori (sono elementi attivi.

**Questa è una verità elementare che «ogni bambino sa».
(Lettera a Kugelmann)**

Il lavoro concreto come sorgente attiva del valore d'uso

Chi confonde un'operazione meccanica o bio-chimica con un'operazione lavorativa «fa scomparire non soltanto la differenza tra l'uomo e la bestia, ma anche quella tra essere vivente e cosa» (TP, Vol. III, critica di Marx a McCulloch)

Il lavoro è perciò un'attività che appartiene esclusivamente all'uomo (Marx)

Gli animali e le macchine non sono lavoratori e, quindi non possono sostituire il lavoratori umani.

Il lavoro concreto come sorgente attiva del valore d'uso

Osservazione

La distinzione tra l'elemento attivo (l'uomo) e gli elementi non attivi (mezzi di produzione) è valida anche per la fabbrica capitalistica. Il lavoro umano sociale (combinato) è l'elemento attivo del processo lavorativo di fabbrica

Il lavoro umano sociale, anche se storpiato e nascosto nelle pieghe del macchinismo resta pur sempre l'elemento attivo del processo lavorativo

**Dal lavoro concreto al lavoro astratto:
Il lavoro astratto come sorgente del valore di scambio**

Il lavoro concreto è un'attività idonea ad un fine, in quanto tale, il lavoro del filatore è distinto da ogni altro tipo di lavoro.

Il lavoro astratto è l'attività che è fonte del valore. Come lavoro astratto, il lavoro del filatore non è per niente distinto da quello del piantatore di cotone

**Nella società capitalistica «l'astrazione della categoria 'lavoro', il lavoro in generale, il lavoro *sans phrase* ... diviene per la prima volta praticamente vera»(Marx, IC, p.193)
Non è solo una astrazione logica.**

Il lavoro astratto come sorgente del valore di scambio

**Il lavoro astratto non è né lavoro manifatturiero... né lavoro agricolo, ma tanto l'uno quanto l'altro
(Marx, IC, pag.193)**

**La «multifunzionalità» è la caratteristica che distingue il lavoro astratto nella fabbrica capitalistica
Multifunzionalità significa grado elevato di mobilità e flessibilità, significa «polivalenza»**

Nella fabbrica giapponese (toyotismo) ad esempio, «il ventaglio delle competenze è molto ampio. Un operaio può lavorare al tornio, governare un trapano, effettuare saldature e fare il fresatore» (T. Ohno, p. 23)

**Il lavoro astratto presuppone il lavoro concreto:
IL FALSO DOMINIO DELL'ASTRATTO**

Che relazione c'è tra lavoro astratto e lavoro concreto?

Risposta: Il lavoro astratto non annulla il lavoro concreto, ma lo presuppone: non c'è perciò il «dominio dell'astratto»

Se il lavoro non fosse lavoro concreto allora non potrebbe essere nemmeno lavoro astratto. Il lavoro astratto esiste perché esiste il lavoro concreto

**Il lavoro astratto presuppone il lavoro concreto:
il falso dominio dell'astratto**

**In altri termini, il lavoro concreto è la condizione necessaria
per il lavoro astratto**

Lavoro astratto \Rightarrow lavoro concreto

**Il lavoro astratto PROMANA, sia in senso logico che storico,
dal lavoro concreto**

In definitiva: che cosa è la TVL
Il rischio della Petizione di Principio

**La TVL non si identifica con la proposizione [P1*] che afferma che il lavoro astratto è l'unica fonte del valore
Presa isolatamente la proposizione [P1*] è una «petizione di principio»: una proposizione infondata**

Se non fosse corredata con la proposizione [P2*] , qualunque altra fonte diversa dal «lavoro umano» potrebbe essere posta a fondamento del valore

Se il lavoro umano fosse sostituibile con quello della macchina robotica si potrebbe costruire una TVL basata sul tempo di lavoro del robot

In definitiva: che cosa è la TVL

Se si vuole escludere il rischio della «petizione di principio», allora occorre accoppiare la proposizione [P1*] con la proposizione [P2*]

La proposizione [P2*] conferisce alla proposizione [P1*] il suo fondamento materiale, «da cui si può prescindere solo nell'immaginazione»

Il lavoro astratto è l'unica fonte del valore [P1*] solo perché il lavoro umano concreto è l'unica fonte attiva del valore d'uso [P2*].

In definitiva: che cosa è la TVL

In definitiva, per affermare la TVL occorre considerare congiuntamente le due proposizioni $[P1^*]$ e $[P2^*]$,
Occorre, cioè, affermare:

$$[P1^*] \& [P2^*].$$

Occorre inoltre legare logicamente tali proposizioni.
Occorre, in definitiva, affermare:

$$([P1^*] \& [P2^*]) \& ([P1^*] \Rightarrow [P2^*])$$